

Elena Rondena

Giorgio Bassani, Marguerite Caetani
 «Sarà un bellissimo numero». *Carteggio 1948-1959*
 A cura di Massimiliano Tortora
 Roma
 Edizioni di Storia e di Letteratura
 2011
 ISBN: 978-88-6372-384-7

«Sarà un bellissimo numero» sono le parole, contenute in una lettera, datata Hotel Beau-Rivage Lausanne 30 luglio 1951, che Marguerite Caetani scrive a Giorgio Bassani, a proposito di un numero della rivista «Botteghe oscure». Come infatti specifica il sottotitolo, il pregevole volumetto raccoglie il carteggio intercorso tra Giorgio Bassani e Marguerite Caetani negli anni 1948-1959. Esso è costituito da centoquaranta lettere; sedici appartengono a Giorgio Bassani, custodite presso la Fondazione Camillo Caetani di Roma, già pubblicate in *La rivista «Botteghe oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani*, a cura di Stefania Valli, Roma, L'Erma di Bretschneider, 1999; centventiquattro, tutte inedite, sono di Marguerite Caetani, conservate da Paola Bassani, nell'archivio privato dello scrittore. Infatti la figlia di Bassani, riordinando le carte del padre, ha trovato una serie di lettere, biglietti, telegrammi, tutte firmate dalla principessa Caetani. Leggendone il contenuto Paola Bassani si è resa conto del valore di questi preziosi documenti e li ha consegnati alla Fondazione Camillo Caetani, permettendo così l'operazione di digitalizzazione e catalogazione a cura di Caterina Fiorani e lo studio critico del materiale a cura di Massimiliano Tortora.

Il contenuto di tutte le lettere riguarda il lavoro redazionale della rivista Botteghe Oscure, che uscì tra il 1948 e il 1960, con scadenza semestrale, per un numero complessivo di venticinque quaderni, di cui Marguerite Caetani era l'ideatrice e la mecenate e Giorgio Bassani era il responsabile della sezione italiana e con il passare degli anni il redattore di tutta quanta la rivista. Anche se le lettere di Bassani contenute nel volume sono di numero chiaramente inferiore, l'apparato di note è così preciso e meticoloso da permettere di ricostruire i contenuti di quelle non raccolte.

Questo carteggio ha il pregio di aggiungere un tassello importante nella storia della letteratura italiana degli anni Quaranta e Cinquanta. Infatti il dialogo vivace, fitto, libero, affettuoso tra la Caetani e Bassani mostra «le loro discussioni sulla scelta degli autori, di volta in volta da pubblicare, i loro dibattiti sulla opportunità o meno di scegliere prosa o poesia» (p. IX), la selezione degli editori e dei distributori. È così possibile delineare la personalità dei due protagonisti e ricostruire le fasi dello sviluppo, le linee culturali, gli orientamenti, gli obiettivi, le strategie redazionali della rivista. A tale riguardo si segnala l'*Introduzione* (pp. IX- XV) di Massimiliano Tortora, che, a partire dal carteggio, mette in luce, in modo sintetico ma approfondito, il valore scientifico della rivista e quindi il ruolo di Bassani come critico, editore e redattore.

Le lettere mostrano una principessa intellettuale, fine, appassionata di letteratura, che, dopo l'esperienza di «Commerce», è intenzionata a realizzare una rivista antologica, anche se "oscura", come suggerisce il titolo, nel senso che oscuri dovevano essere molti dei nomi che vi apparivano, e internazionale (si veda per la composizione e il funzionamento della rivista il già citato *La rivista «Botteghe oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori italiani* e *La rivista «Botteghe oscure» e Marguerite Caetani. La corrispondenza con gli autori stranieri, 1948-1960* direzione di Jacqueline Risset, a cura di Laura Santone e Paolo Tamassia, Roma, L'Erma di Bretschneider). Le lettere della Caetani, sono in gran parte scritte a mano, su carta azzurrina, con una «calligrafia espansa, impaziente e al tempo stesso decisa» (*Premessa*, in *Giorgio Bassani critico, redattore, editore*, a cura di Massimiliano Tortora, Roma, Edizioni di Storia e di Letteratura, 2012), caratteristiche che corrispondono proprio al suo carattere. Anche lo stile utilizzato è

spontaneo, impetuoso, poco attento alla grammatica e propenso a mescolare l'italiano al francese. Dalla lettura del materiale epistolare emerge una donna che è stata fondamentale per Bassani, un capo, una maestra di vita, un'amica (quasi in ogni lettera la principessa gli chiedeva anche notizie personali, segno di un rapporto molto particolare).

Quello tra Marguerite Caetani e Giorgio Bassani è un sodalizio significativo. Lo scambio epistolare negli anni 1948-1950 è molto intenso, poi va via via scemando, a riprova del fatto che nel tempo Bassani diventa più autonomo nelle scelte, cresce la sua statura come critico e letterato. Marguerite Caetani ha creduto nelle capacità del giovane trentenne; non a caso incoraggiato da lei, questi si è impegnato a fondo nella realizzazione dei racconti a cui stava lavorando faticosamente e che pian piano daranno origine alle *Cinque storie ferraresi*, ospitate perlopiù sulla rivista da loro diretta. Si può dunque affermare che la Caetani ha certamente contribuito in modo significativo a rendere Bassani una figura centrale della cultura italiana nei decenni del secondo dopoguerra.

Un'ultima osservazione riguarda proprio le scelte degli autori pubblicati dalla rivista. Bassani propone un nuovo canone letterario, da lui stesso annunciato nel *Congedo*, «Botteghe oscure», XXV; nella poesia il superamento del lirismo degli anni Trenta, nella prosa il rifiuto dei testi sperimentali della letteratura d'avanguardia. Idee innovative e da approfondire, che hanno certamente influito sull'andamento della storia della letteratura italiana di quegli anni.